Giovedì 17 Febbraio 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 41.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

COSE SERIE
FUOR DI STAGIONE.

Scrivendo per oggi, giovedì grasso, siamo un po' turbati dal pensiero che la cronaca politica ci obblighi a discorrere di *cose serie fuor di stagione.* E ciò perchè la serietà di certi argomenti mal si addice ora, quando la cronaca mondana registra il tripudio delle danze e delle solite baldorie carnevalesche.

Eppur, nel Carnevale del novantaotto, la va così! Ma, per essere discreti, formiamo l'attenzione alle *cose serie* di Francia ed a quelle di casa nostra.

Dicendo Francia, intendiamo Parigi, ch'è il cervello ed il cuore della Nazione gallica. Ebbene, adesso col *processo Zola* a Parigi si preparano forse per la Francia *cose serie*, quantunque, secondo il pronostico di uomini serii, quella baldoria giudiziaria possa apparire qual trattenimento carnevalesco. Ecco; v'ha chi vede nel processo il principio di nuove forme di partigianeria, che, influendo sulle prossime elezioni generali, potrebbero nientemeno che mutare l'ordine politico della Repubblica. E ciò, mentre altri affermano che la baldoria giudiziaria finirà senza conseguenze gravi, venendo, sabato al più tardi, condannato Emilio Zola a minima pena, ed il Governo imponendosi sì da frenare i bollori antisemiti ed i clamori piazziajuoli.

Ad ogni modo, sabato sarà terminato *il processo Zola,* cui la Stampa compiacente italiana, più che la Stampa straniera, contribuì a dare celebrità. Ma qualora avessero ragione coloro, i quali prevedono da esso conseguenze rivoluzionarie, si avrebbe questo fatto: da lievi cagioni, effetti massimi nel Carnevale del novantaotto!

Ma lasciamo la Francia, Parigi ed Emilio Zola, e riflettiamo sulle *cose serie* di casa nostra che si svolgono in Carnovale.

Per l'Italia è, di certo, cosa seria la straordinaria festa nazionale che si prepara. Ma in quali condizioni essa si prepara!

È dell'altro giorno il grido: *pane e lavoro*; è dell'altro giorno una Legge del Parlamento per venire in ajuto agli affamati; e sono in corso le discussioni per remedi legislativi a molti mali pubblici. Ed ognuno comprende come tutto ciò non metta allegria, anzi sia un contratempo, per la stagione che corre!

Però i Legislatori d'Italia eziandio di Carnevale, come sempre, dovrebbero pensare al dovere di legisferare saviamente pel bene dello Stato e della Nazione. Se non chè (ed è forse pel Carnevale?) scarsi si mostrano e poco attenti, mentre Sua Eccellenza Luzzatti si affatica cotanto per conseguire il voto ai suoi *provvedimenti finanziari.* E, tuttavia, c'è chi scusa que' Deputati, perchè trattasi di *cose serie*, ed i più non sono entusiasti se non per episodj romorosi di politica partigiana: c'è chi aggiunge che nella Camera italiana, pochi, pochissimi sono gl'intelligenti in materia, e quindi scusabile l'assenza di quelli che non avrebbero capito l'altro jeri i discorsi di Bertolini e di Chimirri, nè quelli di Sonnino, di Giolitti, di Colombo, che contro l'on. Luzzatti si propongono forse di adoperare tutto l'acume del loro ingegno nel recondito scopo di promuovere una *crisi.*

Una *crisi* di Carnevale? e quando s'approssima il giorno della Festa nazionale? e farla nascere sulla *politica finanziaria* del Ministero, quando appunto dagli ex-cogitati provvedimenti erano nate cotante speranze pel *risanamento economico*! Ah! no, no, allontaniamo il pensiero da questi dubbj, e riaffermiamo fiducia nei Ministri e nel Parlamento!

Già, due Leggi finanziarie furono condotte in porto; su questa terza, in corso di discussione, sono possibili parecchi raddrizzamenti sì da accontentare gli oppositori di buona fede; e contro gli oppositori che non mirano se non a demolire, s'erga autorevole il voto della Maggioranza. Già imperfette abbiamo tutte le Leggi, ed il *meglio*, come suona un proverbio, *è nemico del bene.*

Riflessioni melanconiche, per essere lette nel giovedì grasso! Però se in Francia il Carnovale del novantaotto andrà famoso pel *processo Zola,* in Italia esso lo sarebbe vieppiù, qualora la nostra Cronaca politica dovesse segnare: feste ed esultanze ufficiali per lo Statuto, e insieme disgregazione della Maggioranza in Parlamento e *crisi* su una quistione di metodo in così arido argomento, quale si è quello che a questi giorni discutesi a Montecitorio.

Speriamo, dunque, che di queste *cose serie fuor di stagione* gli effetti non saranno quali sospettano, e forse pronosticano i dilettanti di *novità*... che possono essere sventure nella vita dei Popoli.

Parlamento Nazionale.
Camera dei deputati

Seduta del 16.

Dopo una serie d'interpellanze, continuasi la discussione del disegno di legge per istituire una cassa di credito comunale e provinciale.

Sidney-Sonnino fa una lunga critica al progetto, del quale dimostra i gravi pericoli per il bilancio dello Stato.

Lucchini Luigi invece lo approva, in massima; solo ne vorrebbe ristretta l'azione.

Altri parlano pro o contro — ma l'aula è semideserta, i deputati disattenti.

Da ultimo, il Presidente annuncia che grandissimo numero di deputati hanno presentato proposta, perchè la Camera presenti un indirizzo a S. M. il Re nell'occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto.

La proposta è messa a partito ed approvata.

Il Presidente incarica della relazione dell'indirizzo la stessa Commissione che ha riferito sul disegno di legge per la festa dello Statuto.

Dimostrazioni di studenti
a Roma

Nell'occasione della messa celebrata in San Pietro dal Pontefice per il sessantennio dalla celebrazione della sua prima messa, alcuni studenti della Università romana vi si recarono — e si dice abbiano gridato, agitando il loro berretto universitario - *Viva il Papa-re!*

Questo fatto indignò la grandissima maggioranza degli studenti di quella università, i quali jeri in segno di protesta portarono una corona sul monumento eretto a Giordano Bruno in Campo dei Fiori: monumento che segna l'affermazione della libertà del pensiero contro la tirannide sacerdotale che lo avrebbe soffocato.

La dimostrazione si prolungò per circa tre ore — avendo il circolo cattolico universitario fatto affiggere numerosi manifesti in senso clericale, nei quali si leggeva che un gruppo di studenti intervenne alla messa in S. Pietro con gli storici berretti universitari ed emise un grido che da qualche tempo è una parola d'ordine dell'agitazione cattolica italiana.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
di oggetti d'industria e prodotti di nutrimento
in Praga nel 1898.

Questa Esposizione comprenderà oggetti d'industria e prodotti di nutrimento e fruizione, come bibite d'ogni sorta, commestibili, delicatezze, prodotti igienici e terapeutici; inoltre oggetti di Sport e in generale, invenzioni e novità d'ogni paese.

L'Esposizione durerà dal 15 al 22 Maggio a. c.

A Membro onorario per l'Italia venne nominato dal Comitato il Sig. Giovanni Ciani industriante in marmi in Praga.

Le rispettive domande da rivolgersi al Direttore dell'Esposizione Sig. Arturo Gobiet Praga — Carolinenthal (Boemia).

Poichè un Friulano, l'egregio signor Ciani oriundo da Lestans (Spilimbergo) è membro onorario del Comitato, ci aspettiamo da lui particolari notizie intorno alla prossima Esposizione di Praga.

SEMPRE A PROPOSITO
DELLA MAESTRA DI CASASOLA

Leggesi nell'ultimo numero del «*Corriere delle maestre*»:

Come abbiamo annunciato anche nel numero scorso, il processo contro gli insultatori e gli oltraggiatori della maestra Emilio di Casasola si farà; e non solo si farà un processo al Tribunale di Pordenone, ma se ne farà prima un altro alla pretura di Maniago.

E nel dichiarare che di ciò siamo lietissimi, e nel rendere alla autorità giudiziaria di Pordenone e Maniago il dovuto merito, non possiamo nascondere la soddisfaziona nostra per avere svelato per i primi gli orribili fatti di Casasola.

Questa nostra campagna, che non è peranco finita, non fu condotta per la smania di veder della povera gente processata e condannata: ma per dimostrare coi fatti ch'era ed è fin troppo vero quanto affermammo fin dal nostro primo numero, e cioè ch'è «necessario farci eco delle sofferenze ignote di colleghe sfortunate e combattere per il miglioramento delle condizioni generali di tutte indistintamente le maestre Italiane.»

I processi di Maniago e di Pordenone renderanno senza dubbio soddisfatto l'amor proprio e la dignità personale di una nostra collega; ma non basteranno per noi, poichè siamo afflitti da questo pensiero: che se ci saranno dei condannati e dei puniti, la responsabibità per queste condanne non ricade solo su chi li instigò ai reati commessi, ma sul difetto capitale che hanno le nostre leggi scolastiche, le quali non bastano a rendere rispettati e a mettere in salvo dagli attacchi, le maestre e i maestri.

A questo si dovrebbe pensare al ministero, e a questo speriamo che effettivamente o presto o poi si pensi; poichè è inutile illudersi: fino a che dureranno le condizioni presenti di esautorazione, di persecuzioni *e di fame*, gli insegnanti elementari rimarranno nella legione sempre aumentante dei malcontenti, fra i quali hanno non una, ma mille ragioni per ischierarsi. E dai malcontenti, quale utilità può derivare per la scuola e per l'avvenire della patria?

—

Ecco ora le notizie che riceviamo dai luoghi:

A Casasola adesso gli abitanti sono spaventati per le conseguenze dei loro atti. Quello che più avrebbe scosso gli animi sarebbe stato il trasferimento della scuola al capoluogo. Ci si scrive infatti che i casasolini hanno mandato al prefetto di Udine la seguente istanza a base anza originale:

Ill. sig. Prefetto, i sottoscritti capi di famiglia della frazione di Casasola (Frisanco), deplorando le scene avvenute contro la signorina Anna Emilio maestra meritatissima sotto ogni riguardo (1), fanno istanza presso la S. V. Ill., affinchè venga abrogato il Decreto Prefettizio del 14 c. m. col quale veniva traslocata la scuola mista da questa frazione al capoluogo Frisanco, disposti a fare verso la suddetta maestra quell'atto di riparazione che venisse ordinato dalla S. V. Ill., e rendendosi nello stesso tempo responsabili verso la medesima di qualunque siasi molestia possa avvenirle da ora innanzi.

Riconoscono i sottoscritti d'essersi meritata tale punizione per parte di codesto Consiglio scolastico provinciale; ma ciò non ostante osano sperare che venga loro concesso venia, e sia rimessa la scuola nel loco primitivo, non essendo possibile che bambini da 6 a 9 anni possano recarsi, specialmente nella lunga stagione invernale, a Frisanco, distante 3 Km. prendendo la strada buona e meno prendendo un sentiero impraticabile per più mesi dell'anno.

I sottoscritti, mentre nutrono fiducia che venga benignamente accolta questa loro istanza, anticipano alla S. V. Ill. i più sentiti ringraziamenti.»

Qui sotto, si vede — se non ci inganniamo — lo zampino di qualche avvocato che tende a diminuire la responsabilità degli imputati prima del processo.

Noi non sappiamo quello che farà in proposito il Prefetto di Udine. Sappiamo che la autorità giudiziaria continua alacremente nell'istruzione del processo; e per ora ci basta! *g. f.*

(1) E' bene notare che questa dichiarazione fu sempre fatta dei casasolini... Ma, e allora, perchè tanto odio?

L'offensore di Tina Di Lorenzo sfidato.

Budapest, 16. L'attore drammatico italiano Falconetti ha sfidato il critico Pazmandy, autore del noto articolo ingiurioso per Tina di Lorenzo (1). Pazmandy nominerà oggi i suoi secondi. I padrini d'ambe le parti si riuniranno nella giornata per stabilire le modalità dello scontro.

Anche gli attori ungheresi espressero il loro biasimo per il contegno ingiustificabile di Pazmandy. Cinque membri della colonia italiana hanno pubblicato ieri una dichiarazione nella quale stimmatizzano vivacemente il procedere di Pazmandy. Il conte Keglevic, direttore del teatro della Commedia ha diretto a quei cinque signori una lettera di ringraziamento per il loro atto cavalleresco, esprimendo nello stesso tempo il suo rammarico, perchè non furono prevenuti dagli ungheresi. In chiusa alla lettera dice che in ogni eventualità egli sarà a loro disposizione. Si dice che Pazmandy manderà a sfidare i cinque italiani.

Il corso delle recite della compagnia italiana che in seguito a questo avvenimento doveva venir sospeso, continuerà per l'intervento del conte Keglevic.

(1) Nell'*ultima ora* stampammo, ieri, che l'ex deputato Pazmandy, in una causerie teatrale, scrisse, avere Tina di Lorenzo cominciata la sua carriera... nell'harem del Sultano!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 41

PER L'ONORE.

(Dal francese).

— Partire? sclamò Ortensia con angoscia. Sottrarsi così davanti la provvidenza che Iddio ci manda nella sua misericordia? Ed il mio matrimonio, padre mio?

— Voi potete restare ad Ouden-Steen, Maria, rispose il veglio. Io partirò solo; andrò a vivere in fondo della Francia, e nella mia solitudine, pregherò per la vostra felicità e per quella di tutti. Voi mi scriverete di tratto in tratto.

— Ahimè, se voi sapeste padre mio, come voi mi torturate! sospirò Ortensia, lagrimante. Perchè partire ora?

— Ma quand'anche io potessi acconsentire a ricever il conte con fredda pulitezza, non comprendete voi Maria, che io debbo tuttavia allontanarmi dal paese? Dimenticate voi che la Giustizia sta per venir quì per fare una inchiesta?

Un servo picchiò alla porta del salotto e annunciò:

— Il conte Guglielmo di Hammes desidera parlare al signore. Egli aspetta la risposta nell'anticamera.

Il signor di Berkhout impallidì visibilmente, e siccome egli non rispondeva, Ortensia disse al servo:

— Introducete il conte in questo salotto... Padre mio, mio caro padre, continuò dessa rivolgendosi al vecchio con far supplice, contenetevi, non siate punto duro con lui. E' un'uomo generoso che vi rispetta e vi ama. Pensate alla mia povera figlia, poichè se voi lo scacciate...

Ella fu interrotta dall'apparizione del conte, che, con il cappello in mano, se ne stava ritto vicino alla porta, tutto conturbato dall'atteggiamento altero e dallo sguardo scintillante del barone di Berkhout.

Egli tuttavia si fe' innanzi e con voce alterata dall'inquietudine.

— Signor barone, disse, voi mi avete accusato di viltà e di spergiuro! Un'implacabile fatalità ci ha reso tutti vittime della stessa sciagura. No, io non sono stato colpevole, e nondimeno ho sofferto come un martire. Infine, Iddio ha avuto pietà di noi; nella sua grande bontà, egli mi ha fornito il mezzo di far cessare la causa dei nostri dolori e di renderci tutti quanti felici.

«Voi sapete di qual'amore ardente e sincero io abbia amato vostra figlia nei giorni più lieti. Ella mi ha rivelato un segreto che m'impone un sacro dovere. Io voglio benchè sia quasi vecchio, pagare i debiti del giovane, da voi amato un tempo con tenerezza tutta paterna. Signor barone di Berkhout, ve ne prego, accordatemi la mano di Ortensia. Lasciate che io dia a mia figlia un nome onorato.

Quantunque Ortensia continuasse a tendere le mani supplichevoli verso il padre, questi se ne stava immobile, guardando fissamente Guglielmo di Hammes.

Un fiero combattimento sembrava essersi impegnato in fondo alla sua anima, ed esitava a prendere sul momento una così grave risoluzione.

Il conte prevedendo un rifiuto, pose un ginocchio a terra, ed esclamò:

— Abbiate pietà di me, di vostra figlia, di vostra nipote. Se io mi son mostrato debole senza saperlo, se vi ho mancato, perdonatemi! Lasciatemi diventar vostro figlio. Io vi amerò e vi onorerò come un padre, vi obbedirò in tutto, e vi sarò riconoscente per tutta la vita. Perdonatemi!

Una lagrima solcò le palpebre del vegliardo; egli prese la mano del conte, lo rialzò lentamente, e l'abbracciò mormorando con voce strozzata:

— Ebbene, che tutto sia perdonato e dimenticato. Rendete Ortensia e vostra figlia felici!

Ortensia balzò al collo del padre, benedicendolo, ed il conte di Hammes aggiunse le sue effusioni di riconoscenza a quelle della donna sfortunata, che aveva atteso per diciotto anni il diritto di dare un nome alla sua creatura.

Ma il barone di Berkhout, dopo le prime espansioni di quella gioia, riprese tristamente:

— Sì, sì, figli miei, voi sarete felici, io lo spero, e tutte le vostre belle previsioni si realizzeranno... Signor conte, mia figlia vi avrà probabilmente detto che noi siamo forzati, io almeno, sono forzato, ad abbandonare il Belgio. Un fatale avvenimento deve condurre ad Ouden-Steen il procuratore del Re, per interrogarci. Voi comprendete che noi non possiamo sotto falsi nomi...

— Consiste in ciò il motivo che vi induce a partire, signor barone? In tal caso, continuate a rimanere pur tranquillamente nella vostra patria: tutto è accomodato e tutto finito.

Egli trasse dalla tasca una carta piegata in quattro che porse al vegliardo:

Il timore dapprima, la gioia dippoi, me l'avevano fatta dimenticare, disse egli. Ho passato più di un'ora in compagnia della signora di Giersteen. E' un'eccellente donna e un nobile cuore. Leggete la sua lettera, signore, e lo riconoscerete.

Con una sorpresa sempre più crescente e con una gioia che non cercava punto di dissimulare, il barone lesse ciò che segue:

«Signore, io vi porgo le mie scuse. Il dolore materno mi acciecò. Mio figlio Ugo non ha bene agito verso di voi; lo riconosce egli stesso, e se ne duole profondamente.

«Io ho mandato ad Ypres con tutta sollecitudine una persona di mia fiducia per ritirar la querela, e noi speriamo che da parte vostra, voi sarete abbastanza generoso per perdonare a mio figlio, la sua temerità o piuttosto la sua follia d'un'istante.

«Conservateci pertanto la vostra stima, e ve ne saremo sinceramente riconoscenti.

«*Baronessa di Giersteen*».

Il vecchio guardò il conte come per domandargli la spiegazione della lettera inaspettata ed il cui contenuto non gli pareva naturale.

— E' così, credetelo, signor barone, rispose il signor di Hammes. Il messaggero della baronessa è montato a cavallo, ventre a terra. E' da lunga pezza adunque che è giunto ad Ypres, e non c'è quindi nè inchiesta, nè interrogatorio di sorta a paventare. Poichè se voi non querelate persona, come mai la giustizia potrebbe dessa immischiarsi in una semplice istoria d'amore, in una scapata giovanile che non potrebbe avere in se alcuna importanza, se voi non vi querelaste da parte vostra? E perchè dunque allora partireste voi, signor barone?

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Onorificenze ad insegnanti

Il Ministero della pubblica istruzione trasmise al r. Prefetto le seguenti onorificenze per gli insegnanti elementari della nostra provincia dichiarati benemeriti dell'istruzione popolare.

Medaglia d'argento: Pecoraro Giuseppe maestro e direttore didattico a Campoformido.

Medaglia di bronzo: Boschetti Pier Antonio maestro e direttore didattico a Reana del Rojale; Moro De Cillia Maria maestra a Paluzza; Percoto conte Antonio maestro e direttore didattico a Mortegliano; Poli Marco maestro a Gonars (Fauglis-Ontagnano.)

Menzione onorevole: Bortoluzzi Francesco maestro a Travesio; Ciani Cozzi Maria maestra e direttrice didattica a Povoletto; Corrado Giovanni maestro a Fanna; Lenna Luigi maestro e direttore didattico a Gemona; Martinuzzi G. B. maestro e direttore didattico a Tricesimo, Marzona Antonio maestro a Verzegnis; Sovrano Romano Cesare maestro ad Enemonzo; Ciussi Pietro maestro a Bagnaria Arsa.

Maniago.

Gravissima disgrazia.

16 febbraio. — (pr). — Il negoziante in grani signor Angelo Siega - Riz di qui, ier sera casualmente ritardò di giungere a casa da Pordenone col carro e dalla moglie gli fu mandato incontro il servo. Questi lo trovò oltre il Cellina e si mise egli a guidare i cavalli trainanti un carro carico di 25 quintali di granoturco, mentre il padrone lo seguiva a una trentina di passi ragionando con due compagni di viaggio e di mestiere. Quando il carro arrivò alla rampa destra del Cellina, non frenato dall'inesperto guidadore tentò discendere a precipizio verso il Ponte, ma i cavalli accortisi, rincularono d'un tratto fermando momentaneamente il carro e gettando sotto alle ruote il povero giovane di appena 22 anni.

L'infelice rimase schiacciato. Le ruote del pesantissimo carro lo attraversarono rasentandogli il capo. I cavalli continuarono la via fino a che il triste spettacolo non comparì agli occhi del padrone e dei due che camminavano dietro.

Il povero giovane era da poco al servizio del Siega ed era nativo da Provesano. Il triste fatto fece a tutti dolorosissima impressione.

Polcenigo di Sacile.

Fiori d'arancio. — *16 febbraio.* — Lunedì p. v., Imeneo, stringerà col suo dolce nodo, l'avvenente signorina Maria Zaro di quì, al signor Venturini Federico di Poggio Rusco.

Mentre si fanno voli ardenti di perenne felicità alla gentile coppia e rispettive famiglie, non si può a meno di sentire vivo il dispiacere per la dipartenza della sposa, le cui doti morali e fisiche, lascieranno memento indelebile in tutti del paese.

Un bravo medico. L'egregio dottor Giacomo Cosmo, medico condotto di Sarone (Caneva) è professionista che gode la stima e l'ammirazione di tutto il paese. E ben a ragione, quegli abitanti lo stimano, lo amano e lo ammirano, dappoichè, egli Dottore, alla vasta e profonda erudizione medico-chirurgica, vi unisce una attività instancabile ed un'abnegazione che manifesta un cuore eccellente, squisito, cesareo.

Più volte ei dovette lottare strenuamente per contendere alla morte il degente, e nelle trepidi angoscie della famiglia, più che Medico, più che amico, è fratello.

Nella gratitudine dei Saronesi, il di lui nome, sarà ricordato con ammirazione ed affetto immutabili.

Clauzetto.

Tra i due litiganti. — L'altra notte, nella borgata di Pradis di Sotto, per motivi non bene conosciuti, alcuni giovanotti si misero in baruffa, e certo Giovanni Baschiera di Gio. Batta, che a quanto pare cercava di pacificare gli animi, venne colpito con coltello al fianco sinistro e ne riportò ferita penetrante nella cavità del ventre che venne giudicata con riserva. Venne arrestato tal Martino Brovedani di Giovanni, quale autore della ferita in danno del suddetto Baschiera.

Vito d'Asio.

Funeralia. — I preti e le bandiere nazionale. — *10 febbraio* — Ieri nella frazione di Casiacco ebbero luogo i solenni funerali del compianto signor Vincenzo Ceconi, fratello dell'Illustre e munifico conte Giacomo De Ceconi, facente funzioni di sindaco di questo Comune, rapito a soli 57 anni di vita. Vi intervennero la Rappresentanza Municipale colla bandiera del Comune, i signori maestri, il titolare dell'Ufficio Postale, l'intiera società operaia della Valle d'Arzino di cui il defunto era socio onorario, e numerosissimo popolo convenuto anche dai limitrofi villaggi.

Mentre il mesto corteo stava per muoversi dalla casa del defunto, Don Celestino, vero angelo di bontà, e curato del luogo, subornato certamente da un suo confratello che siede più in alto, fece capire ch'egli non avrebbe permesso che la bandiera del Comune, — bandiera ben inteso dai colori nazionali, — fosse portata in Chiesa.

Tale insano veto apportò la generale indignazione, ed il signor Vecil Osvaldo assessore anziano, in uno al signor Segretario ai membri della Rappresentanza Comunale ed al corpo insegnante, a scanso di spinose vertenze, credettero opportuno di rimanere fuori di Chiesa, accanto alla ripudiata bandiera nazionale, e di seguire dippoi la salma del compianto defunto sino al Cimitero.

Al pubblico intelligente ed onesto i commenti sull'intransigenza clericale.

G B Geromelta
maestro di Anduins.

Pontebba.

Onorificenza. — Il signor Taddeo Gerini, capo dell'Ufficio postale di Pontebba, è stato proposto per la nomina a cavaliere della Corona d'Italia, pel coraggio e l'abnegazione di cui dette prova onde domare l'incendio sviluppatosi in quella stazione il 12 gennaio scorso e salvare i considerevoli valori affidati alla sua custodia.

Sutrio.

Gara di tiro. — Nello stesso comune di Sutrio, il giorno di domenica 20 corr. vi sarà una gara di tiro a segno. Primo premio L. 20; secondo premio L. 12; terzo premio L. 8 La tassa d'iscrizione è fissata in L. 1.50.

Nomina. — Il veterinario al consorzio di Paluzza, sig. Fonda, è stato recentemente nominato veterinario a Motta di Livenza, suo paese nativo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Febbraio 17 Ore 8 ant. Termometro 3.
Min. Ap. notte — 1.2 Barometro 746.
Stato atmosferico Vario coperto
Vento N leg. pressione calante
IERI Vario
Temp. massima 10.5 minima 1.6
Media +4.685 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Febbraio 16

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.10	leva ore	4.57
Passa al merid.	12.21.13	tramonta	13 36
Tramonta	17.36	età giorni	26

L'amnistia finanziaria
in occasione del cinquantenario dello Statuto

La *Corrispondenza Politica* dice che l'amnistia finanziaria, che verrà promulgata in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto, comprenderà il condono delle multe di registro o bollo non superiori a 50 lire e la riduzione graduale di quelle superiori a 50 lire; comprenderà il condono parziale delle multe per contravenzione alla legge sulle privative.

Notizie utili per chi intende emigrare.

Emigrazione al Venezuela. — Ci consta che il governo del Venezuela firmò recentemente un nuovo contratto per dar vita ad una corrente d'immigrazione e ad un'impresa di colonizzazione in quella repubblica.

Al regio governo non sono stati finora, notificati i patti che sarebbero offerti ai futuri coloni; sappiamo soltanto che ad essi non sarebbe fatto obbligo di risiedere per un tempo determinato sul territorio della repubblica, condizione questa, ch'era stata imposta in altro precedente contratto rimasto ineseguito. Ad ogni modo, e poichè è da presumersi che buon numero dei coloni, se non tutti, debbano, quando il progetto possa venir realizzato, essere scelti nel regno, sarà bene che i nostri agricoltori si astengano dall'accettare qualsiasi proposta, finchè non siano presentate al regio governo speciali garanzie per la buona riuscita dell'intrapresa, ed il regio governo abbia per conseguenza, permessi gli imbarchi.

Emigrazione in Austria — Taluni sindaci del regno hanno segnalato alla regia cancelleria consolare presso la regia ambasciata in Vienna la partenza di squadre di operai italiani dirette in Austria, e specialmente a Vienna, collo scopo di cercarvi occupazione.

La predetta regia rappresentanza avverte, in proposito, che varie imprese hanno dovuto, a cagione delle intemperie, diminuire considerevolmente il lavoro e che, in seguito a tale provvedimento, moltissimi operai italiani sono stati costretti, in questi ultimi tempi, a far ritorno nel regno.

I signori sindaci ed in particolar modo quelli delle provincie del Veneto e dell'Emilia, di dove partirono recentemente comitive di operai per l'Austria, sono pregati di dar pubblicità a queste notizie, perchè altre squadre non partano, se non dopo ricevuto sicuro avviso che sono colà migliorate le condizioni del lavoro.

Il presunto ladro della bicicletta al pittore Filipponi arrestato a Trieste, martedì.

Ci informano a Trieste esservi stato arrestato quel Luigi Ersettig, d'anni 26 da Moimacco, in seguito a ricercatoria della nostra Questura.

L'Ersettig è un giovane *pieno di*.. intelligenza, ma *vuoto* di... buona volontà. Egli fa il bracciante o il pittore di stanze conforme le occasioni; ma non ristà, se il caso gli si presenta, dallo strapazzare i paragrafi del codice. Ed in quest'ultima professione, già si acquistò larga rinomanza tanto in patria come fuori; tanto che un mondo di conoscenze fece tra i carcerieri e le guardie, a Udine, a Trieste e fors'anche altrove. Egli ha un difetto, però; che non vorrebbe mai liquidare i conti, con quella gente lì; onde avviene che lo *ricerchino* spesso. Così il Tribunale di Trieste lo ricercava; così lo ricercava la nostra questura. E il motivo dell'ultima ricerca sta nel fatto che l'Ersettig un bel giorno s'era dato al ciclismo e messosi in volata da Udine con una bicicletta non sua, ma del pittore Filipponi, in casa e nello studio del quale presentossi per chiedere lavoro come pittore.

L'officiale della polizia triestina signor Titz, con gli agenti Nucich e Decolle, presentossi all'intelligente giovanotto e dopo i convenevoli d'uso lo invitò a recarsi nella sua preferita villeggiatura: il carcere. Così liquiderà entrambe le nuove partite.

Teatro Sociale.

Presso il Custode del Teatro sono da affittarsi per la p. v. stagione di Quaresima, Palchi di III fila di facciata, per L. 160.

Palchi di III. fila di fianco, per L. 140
Palchi di IV. fila di facciata, per L. 120.

Casi.. da ubbriachi.

Primo. Un giovinotto di Faedis, perdutosi di notte in una casa nelle vicinanze del giardino, strillava che gli avevano rubato il portafagli. Era ubbriaco. Ma si chiamarono ugualmente gli agenti della pubblica sicurezza, perchè non si sa mai; qualche volta si ruba anche agli ubbriachi. Invece, qui non non era il caso. Il giovinotto precauzionoso malgrado il vino bevuto, aveva messo il portafogli al sicuro, in fondo ad una delle sue scarpe: e non lo sentiva più!

Secondo. Certo Franzolini, operaio soggiogato dai fumi alcoolici, denunciò di essere stato in una osteria, dove ballò... come poteva. Uscitone, lo aggredirono e derubarono — diceva. Ma non è molto creduto; anche perchè altra volta ebbe a narrare un caso simile, che poi si riscontrò non vero.

Terzo. Questa è più graziosa. Un tizio venuto al mercato, acquistò un asino, lo attaccò ad una barella, e via in pellegrinaggio per le osterie. Ad una certa ora, si trovò con molto vino in corpo; ma senza più l'asino e senza barella. E nel domani voleva che ogni cosa fossegli ricuperata dalla questura, mentre non sapeva fornire nessuna indicazione; anzi tragicamente soggiungeva:

— E mi farò pagare anche i danni; perchè, se bevetti, bevetti per annegare il dispiacere di avere perduto una tal bestia!...

Quarto. Ben tre volte, l'altra notte, un ubbriaco si presentò in questura, volendo parlare col delegato.

— E che desiderate? Vi bastonarono?
— No.
— Vi derubarono?
— No.
— Che volete dunque?
— Voglio che il délegato mi firmi una carta che riconosca essere io un galantuomo!

Alla terza volta lo presero per un braccio e licenziarono... definitivamente.

Il vino ne fa commettere proprio di curiose!

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda del 26.o Regg. fanteria eseguirà oggi 17 febbraio 1898 dalle ore 16 alle 17 1|2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Sulle rive della Senna»	Cipollini
2. Mazurka «Clementina»	Lebano
3. Finale atto 4o. «Il Trovatore»	Verdi
4. Valzer «La Margherita»	Galante
5. Pot-pourri sull'Operetta «Il Duchino»	Leco
6. Polka «La Vibonese»	Vella

Ricerche nel mondo sotterraneo.

Domenica, indetta dal Circolo Speleologico ed Idrologico, seguirà la prima esplorazione *ufficiale*, diremo, del mondo sotteraneo friulano.

Appuntamento, alla sede della Società Alpina, ore 6 Partenza in vettura per Prestento. Visita alle grotte di *Landri* e *de lis Aganis*. Spesa limitata: vettura, portatori, illuminazione ecc, lire 2 50 circa. Gita attraente; grotte da visitarsi, interessanti e di facile accesso.

Rissa.

All'Ospedale venne medicato Antonio Zuccolo d'anni 26, da Remanzacco, il quale altercando, riportò ferita lacero contusa al cuoio cappeluto guaribile in sei giorni salvo complicazioni.

Sono un bene od un male?...

(Continuazione, vedi n. 40).

Ho notato nella prima parte del mio articolo, che varie ragioni ha il Gabelli addotte a sostegno del suo asserto, e fra queste quella che *il premio può servire ad eccitare l'emulazione fra quei tre o quattro alunni che possono sperare di conseguirlo, che gli altri restano indifferenti e ritraggono più umiliazione che incoraggiamento.*

Su tale argomento parmi di poter osservare che, dovendosi ritenere i programmi d'insegnamento adatti ad ogni grado di studii, sia per riguardi d'età, come di fine, perchè fatti da persone competenti; tutta una scolaresca, eccettuati poche alunni assolutamente deficienti, deve poter profittare onorevolmente dello studio.

Dato quindi che alla maggioranza degli allievi non sia tolta la possibilità di conseguire l'onore del premio, perchè non si deve ammettere che generale sia l'aspirazione di ottenerlo? Se poi pochi tra i migliori devono essere i designati alla distinzione, resterà negli altri il conforto non lieve di aver raggiunto nella nobile gara un alto grado di merito.

Ammesso poi che il premio debba essere un onore serbato non agli ingegni eletti, ma a chi ha emerso per forza di volontà e di virtù, gli umiliati non saranno che coloro cui la scuola torna increscìosa.

Il conferimento del premio si reputa anche possa favorire le tendenze battagliere e causare un dì dissidii sociali.

Ammetto che un premio, conferito con criterii ingiusti o con animo parziale, possa muovere a sdegno anche le anime tenerelle e far nascere in esse i germi di future discordie e di lotte acerbe. Ma questa non è, parmi, una considerazione atta a persuadere l'abolizione del premio, il quale va considerato come uno strumento educativo adoperabile solo a fin di bene, e con criteri della più scrupolosa imparzialità.

Se lo si deve sopprimere perchè può essere dannoso, quante non sono le cose che si dovrebbero allora mettere fuori d'uso, perchè essendo male adoperate, sono di grave nocumento alla società!

Dice ancora il Gabelli che *la scuola, perchè abbia un effetto sulla civiltà, deve convenire colla vita. Ora nella vita,* aggiunge, *non ci sono premi. Ognuno deve rassegnarsi ad adempiere giorno per giorno l'ufficio suo, a tirare, come si suol dire la carretta, senza sperare compensi.*

Qui mi trovo di fronte ad un'asserzione che forse non so comprendere, o che può non essere vera.

Nella vita non vi sono premi?

Ma che significazione dobbiamo dare alle lodi quotidiane che s'indirizzano colla stampa o con altri mezzi a chi ha in particolar modo benemeritato nel disimpegno del dover suo?

E per tacer d'altro, che sono i conferimenti di croci, di medaglie che si decretano ogni dì a chi ha emerso sugli altri?

Dice altrove il Gabelli: *il far bene acquista dagli uomini stima, fiducia, credito, cose buone in sè stesse e che ne traggono in sè molte altre.*

Ebbene, perchè mai il Gabelli, ammettendo che il far bene procuri agli uomini tante soddisfazioni, non consente che queste sieno concesse con forme esteriori se allietano coloro i quali le ricevono, e che sono una manifestazione dell'anima giusta di chi le ha procurate?

Che si farebbe di più, dice ancora, *per un soldato che avesse perduto un braccio od una gamba in battaglia, per uno che avesse salvato un altro fra i vortici di un torrente o tornasse da una spedizione al Polo, se si dà una medaglia ad un bambino che sa sillabare e fare la somma?*

Tale domanda che riguarda la condizione intrinseca del premio, mi suggerisce quest'altra: se alle persone di cui sopra parla il Gabelli si trova giusto conferire il premio, perchè non si deve questo dare allo scolaretto che con attività costante, con tanti sacrifizi fisici e morali da lui sostenuti per lo studio è riuscito a distinguersi?

(Continua).

Un intruso in cucina.

Carlo Lodolo di Baldasseria, rincasando l'altra notte a mezz'ora dopo le ventiquattro (era stato a nozze, quel giorno), vide lume, in cucina: cosa insolita, che lo colpì. Onde avvicinatosi alla finestra, guardò per vedere che diavolo accadesse là dentro.

E vide un uomo che rovistava nel cassetto di un tavolo.

Entrò, salì, svegliò suo padre Luigi, scescero insieme cautamente in cucina... Il lume era spento. Accesero un cerino: sotto la tavola stava rannicchiato un uomo che ratto balzò, infilò la porta, e volò via. Inseguironlo. Quell'uomo entrò in una casa della frazione, dove abita certo Luigi Grover: e parve ai due Lodolo che proprio il Grover fosse quegli che attendeva a frugare nel cassetto mentre il giovane rincasava. Con quale scopo?

Essi lo ignorano. A buon conto, denunciarono all'autorità il fatto, e da questa fiduciosi attendono il responso.

La partenza del generale Osio

Quante simpatie avesse saputo conquistarsi fra noi il generale Osio, lo si vide anche jersera, in cui egli è partito con la famiglia (signora gentilissima e figli) per Roma.

La sala d'aspetto era gremita di signore, di autorità, di ufficiali. Notammo il R. Prefetto comm. Prezzolini, il Sindaco co. Di Teento, il Senatore Pramperò, il Deputato Morpurgo, l'ispettore cav. Bertoja; il nuovo maggior generale Pizzutti, i colonnelli del 26 fanteria e del reggimento cavalleria Saluzzo, il maggiore ed il capitano dei carabinieri, tutta si può dire l'ufficialità dei due reggimenti e del distretto; molte famiglie dell'aristocrazia cittadina; tutte le signore degli ufficiali ecc.

Cordiali furono i desideri e le promesse di arrivederci.

Finchè il treno non si mise in movimento, tutti si fermarono agli sportelli per concambiare il saluto cortese e la speranza gentile.

All'illustre generale rinnoviamo i nostri auguri.

Furono rinvenuti

e vennero depositati presso il Municipio di Udine una spilla ed un orecchino d'oro.

Il nome del derubato.

Non Banco, ma Ballico Paolo chiamato *Tila* e sopranominato *Venezian* è quel padrone di Baldasseria che fu derubato dalla domestica Angelica Pittis di Lavariano. E sua moglie, cui l'Angelica rubò i monili, è Giuseppina Buttignol chiamata *Oliva*.

L'orefice che acquistò il cordone d'oro è il signor Galliussi.

Alla vigilia dei cento anni!

Sior Coleto — il vegeto signore Nicolò Angeli, — finisce oggi i suoi novantanove anni, essendo nato il 17 febbraio 1799.

Gli auguriamo — ed auguriamo alla sua famiglia — di sorpassare anche il centesimo!

Avviso agli agricoltori.

La ditta **Angelo Scaini** avvisa i sottoscrittori, che da essa acquistarono il nitrato di soda a L. 21 sul vagone Venezia e L 22 in magazzino Udine, che la merce è a loro disposizione sia a Venezia che ad Udine, e prega a voler favorire gli ordini di spedizione con qualche sollecitudine. Per norma degli acquirenti fa noto, che l'analisi eseguita su campione prelevato dal carico, diede a questo R. Istituto Tecnico *quindici e mezzo di azoto.*

Fa presente che le analisi sul superfosfato sino ad ora uscito dal proprio stabilimento in Udine, diedero un risultato variante tra il 13 ed il 15 di anidride fosforica solubile, più una non indifferente quantità di azoto.

Alle varie richieste avute, si fa il dovere rispondere che il superfosfato che si vende da altri sulla piazza non è di sua fabbricazione, ed anzi, allo scopo non si possa confondere il suo prodotto con altre qualità di molto minor merito (ad onta sieno rispondenti alle analisi) avvisa che oltre la sua marca ed il piombo, ogni sacco a garanzia materiale degli acquirenti porta un cartellino col nome della ditta indicante il titolo assolutamente garantito.

Sono ancora disponibili:

Nitrato di soda 15 1|2 di azoto a L. 21 a Venezia e L. 22 in magazzino Udine.

Solfato di potassa 95 0|0 a L. 26 in magazzino Udine.

Zolfo doppio raffinato molito Romagna a L. 13.60 Venezia e L. 14.85 in magazzino Udine consegna marzo aprile.

Solfato di rame VERO MACCLESFIELD 99,000 in barili di legno duro cerchiati in ferro a L. 48.50 vagone Venezia e L. 49.75 magazzino Udine consegna marzo-aprile.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Febbraio a L. 105,20.

Corso delle monete

Fiorini	220.50	Marchi	129.50
Napoleoni	21.—	Sterline	26.35

CARNEVALE.

Sala del Pomo d'oro. — Questa sera, grande ballo mascherato. Alla una, verrà estratto — per gli uomini — il regalo di un agnello. Alla maschera migliore verrà data in premio una spillla d'argento. Prezzo d'ingresso, per gli uomini: cent. 20. Le donne mascherate o no, avranno l'ingresso libero.

Sala Cecchini. — Ricordiamo che questa sera in questa Sala vi sarà grande ballo mascherato, con la sortizione di due premi: un amico di Sant'Antonio, per gli uomini; un amico di San Giovanni, per le donne.

A Paderno. — Oggi, cominciando alle ore sedici, nella sala attigua alla ex osteria Protasio si darà una grande festa da ballo mascherato, con orchestra dei filarmonici di Paderno. Si darà un premio «alle migliori e migliore maschera.»

Teatro Minerva. — Come si prevedeva, il veglione della scorsa notte è riuscito oltremodo animato. Le mascherate annunciate ieri, hanno fatta la loro felice comparsa e sono state applaudite.

La brillante veglia è terminata stamane alle 5 1/2.

Benissimo, come sempre, l'orchestra diretta dall'es mio maestro signor Giacomo Verza.

Teatro Nazionale. — Questa notte si festeggierà il giovedì grasso con un grande veglione mascherato.

La sala ed il palcoscenico saranno addobbati con lusso e buon gusto e l'illuminazione sarà sfarzosa

L'orchestra del nostro filarmonico suonerà scelti ballabili.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il processo per il disastro ferroviario

del 13 settembre 1897.

Un telegramma datato dal 13 settembre a. d. da S. Giorgio di Nogaro, ore 9.15, ci arrecava questa notizia:

«Questa mattina ore 5 accadde un disastro sulla nuova linea ferroviaria che da Cervignano viene a raggiungere questa della Società Veneta.

Sei vagoni di ghiaja restarono frantumati per lo scontro con un carrello abbandonato la notte scorsa sui binari.

Due morti; uno gravemente ferito.

Nell'indomani seguivano diffusi particolari sul triste fatto, che crediamo interessante ripetere in parte.

Ecco quel che ci scriveva il nostro solerte corrispondente:

La macchina spingeva a media forza indietro i 30 vagoni carichi di ghiaja. Sopra il treno stavano i lavoratori che dovevano scaricare la ghiaja appena giunti sul posto. Poco lungi dal piccolo corso d'acqua detto Zomello, il frenatore davanti, scorse un carrello abbandonato dinanzi al secondo casello, proprio sui binari. Si alzò subito a sventolare la banderuola in segno di allarme, e saltando sollecitamente da un vagone all'altro si accertò che il macchinista aveva capito il segnale. Vista la gravità del pericolo, molti dei braccianti si salvarono gettandosi nella campagna vicina e riportando alcuni qualche lieve contusione, altri rimanendo illesi. Ma ora viene il guaio maggiore. Il macchinista, inteso il segnale dall'allarme, non fu in tempo di togliere sufficientemente la forza del vapore, ed il primo carro urtò il carrello fatale, che, essendo più basso del braccio delle ruote anteriori, fu preso sotto e trascinato avanti per un centinaio di metri. Tutto ad un tratto il carro violentemente si spezzò, e dietro ad esso si spezzarono ammonticchiandosi, gli altri primi cinque carri. E' orribile a vedersi il mucchio dei vagoni rotti e contorti...

Quali le cause determinanti il disastro?

Domenica, 12 settembre alcuni ragazzi si divertirono a correre lungo la linea adoperando abusivamente il carrello, abbandonandolo poi davanti al secondo casello senza pensare a ciò che ne sarebbe avvenuto. Ed i ragazzi che per divertirsi, causarono il disastro, sono: Vittorio Paron d'anni 14, ed i tredicenni Arturo Cilotti, Pietro Martinuzzi e Callisto Verona, tutti di San Giorgio di Nogaro.

Ora contro di essi fu iniziata procedura, e ieri i quattro sunnominati comparvero innanzi il Tribunale, imputati di disastro colposo per avere per imprudenza e negligenza cagionato nell'epoca sopra precisata il deragliamento di un treno, per modo che desso nella località Angerate, al terzo chil. da S. Giorgio urtò nel carrello, e l'urto provocò l'uscita dal binario di sei carri, dei quali cinque si accavallarono producendo la morte degli operai Tomba Giuseppe e Piticco Giovanniche vi stavano sopra, e gravissime lesioni a Macagnan Federico.

Il P. M. propose per ognuno la pena di due anni di detenzione.

Il Tribunale condannò i due primi alla detenzione di mesi 6 e giorni 10, ed alla multa di L. 1500; ed i due ultimi a mesi 10 della stessa pena, a L. 1500 di multa, ed in solido nelle spese del processo.

Li difendeva l'avv. Driussi.

Non presentare i conti in ritardo! — Franchi Alessandro di Privano, presidente della Cassa rurale di Bagnaria Arsa, era imputato di contravvenzione all'art. 248 Cod. di Commercio, per aver presentati i conti in ritardo. Venne condannato alla multa di L. 45 e nelle spese. Il P. M., aveva concluso per una multa di L. 255. Era difeso dall'avv. Leitenburg.

Per lesioni volontarie. — Persello Bonaventura fu Valentino d'anni 44 di Villaorba, era imputato di lesioni personali volontarie, in danno di Marianna Stello-Moretti commesse nel 24 ottobre 1897 e che produssero alla stessa, malattia per oltre venti giorni.

Sentito il P. M. che concluse per la condanna del Persello a mesi 10 di reclusione e la difesa sostenuta dall'avv. Driussi, il Tribunale lo condannò a giorni 50 di reclusione, nei danni e spese del processo.

Cari quegli uccelli! — Mini Francesco di Pietro di anni 24, di Nimis era imputato di furto qualificato per avere nel 7 novembre 1897 rubato dall'uccellanda di Longo Francesco otto uccelli e relative gabbie pel valore di L. 8; e nel 26 mese stesso cinque uccelli dall'uccellanda di Comelli Valentino pel valore di L. 5 penetrando in quei locali mediante scopertura del tetto e demolizioni di ripari. Il Tribunale lo condannò alla reclusione per giorni 58, nelle spese del processo e nella tassa di sentenza, nonchè nella rifusione dei danni.

Appello inefficace — Pacasso Anna di Giovanni d'anni 39 di San Daniele si appellava dalla sentenza di quel Pretore che per abuso di correzione la condannò a giorni 12 di detenzione e nelle spese.

Il Tribunale confermò la sentenza del primo giudice e condannò la Pacasso anche nelle spese del secondo giudizio.

Memoriale dei privati.

AVVISO.

Il sottoscritto Curatore nel fallimento di Pinosa Giacomo, di Villanova, (Lusevera) rende noto che per autorizzazione avuta dal Giudice Delegato, vende le merci e mobili di compendio di detto Fallimento a trattative private al prezzo segnato nell'Inventario 12 gennaio 1898, accresciuto del 10 per cento.

Le offerte si ricevono sino al 21 corrente nello studio del sottoscritto curatore in Tarcento.

Gli aspiranti all'acquisto potranno rilevare la quantità, qualità e prezzo di tutti e singoli oggetti e le merci dal detto Inventario presso il sottoscritto.

Tarcento, 11 febbraio 1898.

Il Curatore
Avv. L. Perissutti.

Comune di Reana del Rojale.

Avviso.

Ultimato coll'anno 1897 il periodo quinquennale di manutenzione di queste strade comunali stato appaltato dal signor Modonutti G Batta, si invitano tutti coloro che, dipendentemente dalla manutenzione medesima avessero crediti verso il Modonutti stesso, a presentare le loro domande a quest'Ufficio entro 15 giorni da oggi.

Reana, li 15 febbraio 1898

Il Sindaco
Linda.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono poco affollati, stante la poca merce in vendita, e benchè vada ogni giorno diminuendo di quantità, i prezzi sono tuttavia in calma, quasi quasi, accennando al ribasso.

Frumento. — In frumento offerte, ricerche ed affari deboli con prezzi fermi.

Si quotò da L. 29 a 29.50.

Granoturco. — Anche in questo cereale vi è un po' di calma tanto nella quantità che nel prezzo.

Si quotò da L 9 a 9.50 il cinquantino, da L. 10 a 10.75 il granone comune e da L. 11 a 11.50 il giallone.

Avena. — Abbastanza sostenuta con prezzi fermi.

Si quotò da L 17 a 17.50.

Segala. — Questo articolo è molto ricercato con prezzi in aumento.

Si quotò da L. 14 a 14 50.

Mercato della seta.

Milano, 16. L'arrivo di nuovi ordini dalla fabbrica ha procurato al nostro mercato una discreta attività che si esplicò in trattative più abbondanti, seguite da definizioni anche più numerose del solito. L'articolo più favorito e che oggidì è diventato ormai la base delle ricerche del consumo, è quello delle greggie per telaio, le quali spuntarono i prezzi massimi della giornata. Anche nei lavorati, specie negli organzini fini di merito, abbiamo notato miglior assortimento di domanda.

In complesso mercato abbastanza interessante e che promette bene.

Nuove pubblicazioni agricole

Dove e come s'impianta un Orto

Ingegnoli fratelli - Milano

Volume di 270 pagine, L. 2.50.

Chi non ha desiderato mille volte nella vita quattro spanne di terra da poter coltivarsi colle proprie mani, nelle quali seminare e veder crescere fiori e legumi? Ed il poter dire: «Questa bella insalata dal verde tenero, è cresciuta mercè le mie cure e così questi ghiotti asparigi e quest'altri legumi, che dall'orticello sono passati direttamente nella cucina? Sono compiacimenti umili in apparenza e che nondimeno racchiudono un vero conforto morale, prosaici affatto per la gente prosaica, ma non scevri invece di poesia per chi ama la terra, la vita semplice dei campi od almeno una illusione di essa, anche nella vita febbrile dei grandi centri.

Ma anche avendo quelle tali quattro spanne di terra a disposizione, bisogna saperne trarre profitto. Neppure il piantar cavoli e insalata è così facile da potersi fare... da chi non lo ha fatto mai ed è digiuno affatto di pratica e di dottrina. Occorre, quanto meno, il consiglio assiduo di un amico esperto, e in questo caso nessun amico migliore di un buon libro: pronto, serio, servizievole, non chiacchierone e sopratutto non invadente: dopo avervi resi sapienti lo porrete in disparte e la gloria e l'utile saranno tutti vostri.

Gli Ingegnoli di Milano hanno pensata ad un volume che avesse questi pregi e sono riusciti a farlo, a convincere chiunque disponga di un appezzamento di terra, a ridurlo ad ortaglia, con poca spesa e ritrarne un vero utile.

Vi parlano in esso della lavorazione del terreno, vi dicono dei modi più economici di cintarlo con siepi di difesa, della concimazone, della disposizione delle ajuole, della semina, della raccolta, dei mezzi per affrettare la vegetazione degli erbaggi, conservali, e ripararli dalle intemperie e durante l'inverno; infine — e questa è proprio la caratteristica del libro, la parte ove si apprezza specialmente la competenza, — vi insegnano quanto pel vostro orto dovete spendere e quanto ne potete ricavare.

IL PROCESSO ZOLA.

Dalla nona udienza, importantissime ci sembrano le dichiarazioni del generale Pellieux, nuovamente richiamato.

Dice che gli avvocati difensori non vollero interrogare i periti giurati che emisero il loro parere sull'originale del *bordereau*

I difensori ebbero fiducia soltanto nei periti dilettanti; soggiunge che si parlò molto della calligrafia del *bordereau*, ma nulla del suo contenuto.

Il generale *Pellieux* esamina pertanto il contenuto del *bordereau*; e dice che soltanto un ufficiale addetto al Ministero della guerra poteva conoscere i fatti coi particolari enunciati nei *borderau* e servirsi dei termini tecnici. Osserva che un ufficiale di fanteria non avrebbe potuto scrivere il *bordereau*

Pellieux termina dicendo: «Ed ora cosa rimane del vostro edificio? Poca cosa davvero. Eppure si accusarono alcuni ufficiali di avere assolto per ordine superiore un colpevole. Non ho un'anima di vetro, ma quella di un soldato che si ribella contro tutte le infamie scagliate sopra di noi.

«Affermo essere un delitto togliere all'esercito la fiducia nei suoi capi, poichè se i capi non godono più la fiducia dei loro soldati, cosa faranno questi capi nel giorno del pericolo **che è forse più vicino di quello che non si creda?** *(forte sensazione nel pubblico)*. E allora è al macello che si condurranno i vostri figli, signori giurati (*movimenti prolungati*) e allora Zola avrà guadagnato una nuova battaglia e avrà scritto una nuova *Debacle* e porterà le sue vittorie dinanzi all'Europa da cui la Francia sarà stata radiata. (*Movimenti prolungati, vivissima sensazione*).

Pellieux conclude: Saremmo stati lieti se Dreyfus fosse stato assolto; si sarebbe così provato che non esisteva un solo traditore nell'esercito francese, mentre invece vi è, fatto di cui tutti portiamo il lutto. (*Vivi applausi*).

Il *Presidente* avendo rifiutato al difensore la facoltà di rispondere a Pellieux, Labori protesta contro il divieto opposto.

Continuano le audizioni dei periti sulla scrittura del borderau.

Notizie telegrafiche.

La nave americana «Maine»

saltata in aria a Cuba.

Avana, 16 Iersera alle ore 10 una terribile esplosione avvenne sull'incrociatore americano *Maine.*

L'esplosione scosse tutta la città, e provocò un incendio. Il *Maine* in fiamme si è affondato.

Vi sono molti feriti un certo numero di morti in seguito all'esplosione ed annegati in numero ancora più considerevole. I feriti e superstiti si trovano a bordo della nave spagnuola *Alfonso XII* e di un vapore degli Stati Uniti. Credesi che tutti gli ufficiali si siano salvati, sebbene due ne manchino ancora.

Mancano in complesso duecento marinai. Le imbarcazioni poterono salvare soltanto i naufraghi che sapevano nuotare. Sette feriti furono trasportati d'ordine del governatore Blanco all'ospedale militare.

Un grave pericolo corso da Salisbury.

Hatfield, 16. Salisbury, presidente dei ministri, e suo figlio, scamparono miracolosamente ad un accidente di vettura. Mentre ritornavano a palazzo in una *victoria*, un impetuoso colpo di vento fece sbattere i cancelli di ferro della villa contro la vettura che rimase letteralmente tagliata in due.

Salisbury e suo figlio dal colpo vennero gettati indietro. Fortunatamente riportarono soltanto contusioni.

Il «phaeton» del Re

urtato da una carrozza di piazza.

Roma, 16. In Piazza di Spagna è avvenuto nel pomeriggio un incidente piuttosto grave.

La carrozza di piazza (*botte*) portante il numero 1532, nella quale si trovavano alcune signore, urtò contro il *phaeton* guidato dal Re. I cavalli imbizzarritisi travolsero la *botte*, ferendone il cavallo; ma rimasero fortunatamente illesi tanto il vetturino che le signore.

Il Re che era riuscito a frenare i cavalli del *phaeton*, fece scendere l'aiutante, onde lo informasse dei particolari dell'accaduto. Poi, fatto chiamare il vetturino lo invitò a recarsi al Quirinale, dove sarebbe stato indennizzato dei danni avuti.

Altro disastro marittimo.

Nuova York, 15. Si annuncia che il piroscafo *Clara Nevada*, in rotta da Djuneau (Alaska) per Seattle (Washington) vicino alla costa dell'Alaska colò a picco in 20 minuti in seguito all'esplosione della caldaia. L'equipaggio e i passeggieri, di cui non si conosce il numero, sarebbero annegati.

Tra i passeggieri, v'erano cinquanta reduci dall'Alaska dove ritornavano dall'avervi cercato l'oro, carichi di bottino.

Nessuno potè salvarsi.

Accidente ferroviario.

Leoben, 16. Il treno passeggieri N. 1434, proveniente da S. Michele, urtò per uno scambio falso, stamane alle ore 5 ant. in questa stazione della ferrovia dello Stato, contro un treno merci. In seguito allo scontro rimase ucciso il conduttore Giovanni Kunst e ferito gravemente lo scambista Enrico Gelautz, che si trovava sulla macchina. Oltre a ciò riportarono ferite leggere un frenatore ed una signora che si trovavano nel treno passeggieri.

Ambedue le macchine, nonchè un numero abbastanza grande di vagoni, sono danneggiati. Il treno passeggieri non era composto che di 5 vagoni. Il numero dei viaggiatori era molto scarso.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio 5 e 7 — Udine

Lavoratorio e deposito

PELLICCERIA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Mantellini — Collari — Stole — Boettini — Manicotti

in tutte le qualità di pelo e di ultima novità

PELLICCIE PER UOMO E PER SIGNORA

STIRIANE SPORT a L. 55 - 60 - 65 - 70 - 75

N. B. Si assume qualunque lavoro di pellicceria a prezzi mitissimi.

La Ditta PITTANA & SPRINGOLO

UDINE

Via Paolo Canciani N. 15

Volendo liquidare una vistosa partita di Stoffe ed articoli affini li mette in vendita a prezzi ridottissimi.

Quelle persone e famiglie che non badano alle esigenze della moda, possono acquistare delle merci di ottima riescita con evidente risparmio nella spesa.

La vendita incomincierà il giorno 19 febbrajo 1898 nei due Negozi di Via Paolo Canciani N. 15

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

Sola confezione dei primi Incroci Cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico)

Il **dott. Conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

COLLEGIO MILITARIZZATO

Aristide Gabelli

Fuori Porta Grazzano UDINE Fuori Porta Grazzano

La Direzione di questo Collegio ha disposto che col 23 corr. incominci un **corso accelerato** *di studi preparatorii per l'ammissione alle classi tecniche, ginnasiali, ai corsi superiori di commercio, alle scuole militari e allievi macchinisti allo scopo di agevolare quei giovani che per circostanze di famiglia non fossero inscritti nelle scuole pubbliche.*

La lingua tedesca è insegnata gratuitamente.

Il corso è fatto dagli insegnanti:
Prof. Chiarelli Dott. Alessandro - italiano - latino - greco - storia e geografia.
Prof. Tomba Dott. Silvio matematica e scienze naturali.
Prof. Parmantier Dott. Emilio lingua francese e computiseria.
Prof. Simonetti lingua tedesca.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE

CON

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

F.lli TOSOLINI

UDINE

DEPOSITO CARTE D'IMPACCO

per uso

Coloniali, Drogherie, Manifatture, Farmacie Pasticcerie, Latterie, ecc. ecc.

Assortimento Carte da Tappezzeria

STAMPATI IN GENERE

Manuali Hoepli

PARALUMI ELEGANTISSIMI

per Lampade di Luce Elettrica

PREZZI MITISSIMI

Offelleria Dorta

A tutto il Carnevale si troveranno **Crapfen** *caldi, i giorni festivi alle 15 i giorni feriali alle 16.*

Il notaio Puppati Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che si è trasferito in Via delle Erbe che è di fronte al Caffè alla Nave, al civico N. 2.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N. 91.

ALL'ELEGANZA

Via Cavour N. 4

Stagione di Carnovale

Eleganti Dominò a nolo e su ordinazione.

Fischu per Soirèe. Guanti di pelle. Articoli Fantasia.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

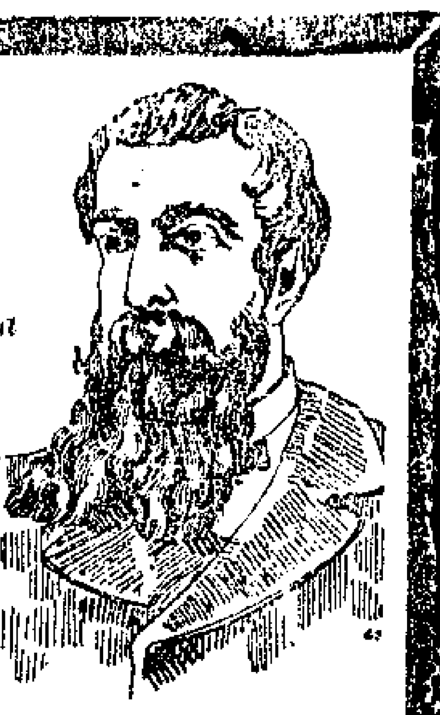
MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Nelle

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le Farmacie

ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita

GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
— PER —
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
offini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
— E —
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
— DI —
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
— DI —
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouc e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli
Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — *Via Monte Napoleone*, 23.

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esse sorta per far concorrenza alle Società di M, S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati ai quali non può bastare il sussidio di una società di M, S., otterranno coll'assicurazione presso le *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7.83 all'anno. — Un sarto dell'età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia pagherà L. 16 20 all'anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10 35 ogni tre mesi. — Un sacerdote, di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6 60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1 30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**. Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.5?	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10 —
D. 11.25	14 15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16 55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	21.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.14

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8 55	O. 6 10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13 50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 7 25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19 14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6 38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.18	M. 10.31	10.57
M 11 20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.10	17.07
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.2
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.3
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.1

Oltre **30 ANNI** di ottimo successo

VERE PASTIGLIE

UTILI PER LA TOSSE E LE AFFEZIONI BRONCHIALI

del Dottor NICOLA MARCHESINI di Bologna

MARCHESINI DOTT. NICOLA

Cent. 60 la scatola per tutta Italia.

Rifiutare le Pastiglie che non portano impresso questa marca di fabbrica.

CELESTINO CAZZANI

La Marca di fabbrica messa al retro della scatola deve portare la firma autografa di *Giuseppe Belluzzi*

genero del fu **Celestino Cazzani,** unico preparatore colla genuina ricetta. Dietro domanda si spediscono i Certificati e con Vaglia di L. 5,50 franche per tutta l'Italia 10 scatole inviandolo a **Giuseppe Belluzzi** Via Repubblicana N. 12, Bologna.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

— Come mai potete venirvene così scollata da questi esosi dove fa sempre tanto freddo?

— Nulla di più semplice, porto in tasca il mio astuccio di Pastiglie Géraudel.

Pastiglie Géraudel. — Unico rimedio efficace e scientifico contro tutte le malattie dell'inverno. — Norme e campioni franco dietro richiesta al Sig. Géraudel, Sainte-Ménehould (Marne). (8)

In Udine. FRANCESCO COMELLI — GIACOMO COMMESSATTI.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

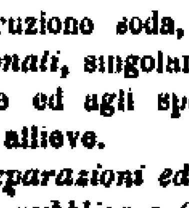
Recapito: **Caffè nuovo**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali talenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Non più



ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco